

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 94 (2022)
Heft: 2

Artikel: Così erano le feste cantonali degli ufficiali ticinesi nell'800
Autor: Valli, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1029685>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Così erano le feste cantonali degli ufficiali ticinesi nell'800



col a r Franco Valli

responsabile dell'Archivio Truppe Ticinesi

Non solo un'assemblea generale ordinaria degli Ufficiali ticinesi, bensì due giorni di festa, con al centro un'attenzione particolare per la bandiera della Società Militare Ticinese. Era una manifestazione che attirava una ragguardevole massa di gente, entusiasta di assistere alla sfilata della bandiera. La trasferta della stessa da una località all'altra avveniva con diligenze e carrozze trainate da cavalli bardati per l'occasione. I paesi attraversati erigevano archi di trionfo, i sindaci tenevano il discorso di benvenuto e non si contavano i brindisi con il "vino d'onore". Durante la manifestazione avveniva il passaggio della presidenza della Società Militare Ticinese e la bandiera veniva scortata al domicilio del nuovo presidente.

Di seguito la cronaca della festa tenuta a Bellinzona nel 1865.

Bellinzona, 11 settembre 1865

Giorno 9 settembre

Buon numero di Ufficiali del Mendrisiotto uniti ad alcuni Ufficiali del Luganese si radunarono a Lugano alle ore 9 antimeridiane per preordinare l'accompagnamento della Bandiera che muoveva al centro del Cantone, luogo del convegno. Il Municipio di Lugano offrì il vino d'onore e la più cordiale accoglienza; alle 10 il corteo partiva, a Cadenazzo fu incontrato dal Comitato d'organizzazione

bellinzonese e all'una e mezza pomeridiana arrivava a Giubiasco, dove veniva soffermato al primo arco di trionfo. Le due Municipalità in corpo di Giubiasco e Valle Morobbia in Piano, la Giustizia di Pace, accompagnate da una falange di Cittadini si recarono a tributare la loro testimonianza di affetto e devozione al vessillo dell'ufficialità Cantonale, il municipale Comandante Scalabrini con calorosa allocuzione dava il benvenuto agli Ufficiali e il Presidente Comandante Bernasconi rispondeva nella più grande commozione parole di ringraziamento e generosi sensi di amor patrio.

Il vino d'onore fu poscia distribuito da 4 avvenenti "forosette" vestite nella loro gentile ed elegante semplicità, mentre un'altra regalava mazzetti di fiori, ed un'altra una poesia d'occasione.

Tutti i militi del IV deposito, quasi trecento, che erano schierati sul passaggio resero gli onori militari e, fra le salve dei mortaretti i concerti della musica cittadina e gli evviva della popolazione esultante, insieme alle autorità civili accompagnarono il corteo della bandiera fino al secondo arco di trionfo eretto all'opposta estremità del paese.

Le artiglierie dei castelli annunciarono alle 2 e mezza pomeridiane l'arrivo della Bandiera alle batterie del Dragonato. Il bellissimo arco di trionfo con questa semplice iscrizione

AL PATRIO MILITARE VESSILLO
I SOTT'UFFICIALI DI BELLINZONA

dimostra l'operoso concorso di questa Società, e quale sia la concordia

che regna nell'armata ticinese, e come il rispetto che impone la gerarchia militare sia l'effetto della disciplinata volontà e non del meccanismo materiale del comando.

Salutata la bandiera da Ufficiali e cittadini, nel seguente ordine entrava in Bellinzona tutta imbandierata.

Le Guide aprivano la marcia, venivano poi, il corteo, il Corpo dei Cadetti, la musica cittadina, la Società di Canto e di Ginnastica, il Comitato Cantonale con la Bandiera, il Comitato d'organizzazione, la colonna degli Ufficiali, il Corpo dei Sott'ufficiali in grande tenuta e un distaccamento di Carabinieri.

Dopo aver percorso in giro la Città, fu fatta visita al Municipio che attendeva il corteo della Bandiera nella sala del Gran Consiglio, addobbata con arazzi e trofei. Il Sindaco Jauch diede il benvenuto, il Presidente del Comitato Bernasconi rispose, fu quindi versato il vino d'onore e distribuiti i biglietti d'alloggio.

Alle 4 e mezza ebbe luogo la riunione preparatoria coll'intervento di oltre 70 soci, che si protrasse sino a notte. Fu data lettura di nuovi rapporti e memorie militari, e si passò alla nomina delle Commissioni.

Alle 7 nel Teatro illuminato a giorno, La Società musicale e di Canto diedero un trattenimento svariato nell'esecuzione dei più scelti pezzi che meritano gli applausi dell'affollato uditorio.

Giorno 10 settembre

Alle 7 antimeridiane gli Ufficiali e alcuni Sott'ufficiali salivano al Castello d'Unterwalden per una escursione militare.

Il Tenente Colonnello Frascina diede spiegazioni sull'importanza e scopo delle fortificazioni, corredate da tecniche dimostrazioni e svolgendo tutte le possibili eventualità della guerra; fece rilevare come il presente sistema di fortificazione sia ancora incompleto, specialmente dopo l'introduzione dell'artiglieria rigata. Rivelò altresì come per la difesa dell'intera linea delle fortificazioni sieno da impiegarsi 2 divisioni, cioè 20 mila uomini e quale sia l'idea per fare di Bellinzona uno dei più forti baluardi della libera Elvezia. Dopo la bella e scientifica teoria del Tenente Colonnello, gli Ufficiali furono invitati a una refezione sulla piattaforma del Castello, offerta dalla Società Militare di Bellinzona.

Alle 12 e mezza sulla piazza di San Rocco si raccoglievano gli Ufficiali, e

nell'ordine di marcia precedente avviavansi alla piazza del Teatro, dove avvenne solennemente la presentazione della Bandiera. Il Maggiore Molo incaricato dal Comandante Beroldingen, Presidente del cessato Comitato, con discorso eloquente per le idee e per la parola, confidava il Cantonale Vessillo al Presidente Comandante Bernasconi, che superbo di esserne il depositario, ricambiava i liberi pensieri nell'entusiasmo dell'amore per la Patria.

Prolungati evviva, battimani ed altri segni di pubblica esultanza succedettero a quelle due vive espressioni dei sentimenti dei cittadini soldati della nostra Repubblica.

Subito dopo fu aperta la riunione colla presenza di oltre 100 Ufficiali. Si deliberò sopra varie proposte, e in

anticipazione si annunciò che la Festa Cantonale degli Ufficiali ha luogo di due in due anni alternata colla festa federale, fu scelta Locarno per il convegno del 1867.

Alle 5 e mezzo ebbe luogo il banchetto sociale, e molti furono i brindisi. Alle 7 e mezzo preceduti dalla musica cittadina, tutti in massa, colla Bandiera Cantonale degli Ufficiali si percorse la città splendidamente illuminata, e da ultimo si accompagnò la Bandiera al domicilio del Presidente.

Così ebbe termine quella festa che per altrui testimonianza fu degna del suo nome, ed alla quale la Società del Basso Ufficiali fu prodiga di simpatia e ben volere! ♦





VICTORINOX

RESCUE TOOL
PROGETTATI DAI
PROFESSIONISTI,
PER I PROFESSIONISTI

Dal taglia cinture di sicurezza al rompivetro e al seghetto per il taglio di vetri infrangibili. Quando ogni secondo conta, puoi affidarti a Rescue Tool.



FROM THE MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE™
 ESTABLISHED 1884



Per maggiori informazioni
www.victorinox.com